

Mentre è stata rinviata a lunedì l'elezione della Giunta

CONTRASTATA ELEZIONE DEL SINDACO

Petrucci è passato solo alla seconda votazione

Due democristiani hanno votato scheda bianca l'involuzione moderata del centro-sinistra documentata dal compagno Aldo Natoli

In un clima teso e in una atmosfera politica densa di contrasti il dc Amerigo Petrucci è stato eletto ieri sindaco con 41 voti su 79 consiglieri presenti. Per raggiungere questa quota Petrucci ha dovuto però attendere la seconda votazione: nella prima, infatti, due democristiani non avevano votato scheda bianca. Il suono finale della partitura e gli applausi orchestrati dagli attivisti di convogliati in Campidoglio per osannare al nuovo sindaco non hanno così potuto impedire che venissero chiarimenti in luce da un lato i profondi dissenzi da cui è divisa la Dc romana (la Giunta petrucci non è stata eletta e il Consiglio per nomi nuda, dovrà di nuovo riunirsi lunedì) e dall'altro l'esistenza di una certa tensione fra i quattro partiti di centro sinistra che hanno contribuito alla elezione del sindaco. Tensione del resto già manifestata nei prolungati dibattiti trattative per il Campidoglio e Palazzo Valentini e nello stesso dibattito svoltesi in aula prima del voto per il sindaco. Questi i risultati delle due votazioni. Prima: Petrucci 39, Natoli 21, Bozzi 9, Aureli 6, Battisti 1, bianche 3; seconda: Petrucci 41, Natoli 22, Bozzi 9, Aureli 6, Battisti 1.

La seduta ha avuto due parti ben distinte: una prima parte dedicata alla convalida dei due eletti (tra gli altri con i voti dei dc e dei fascisti è stata convalidata l'elezione del dc Amati, pur essendo quest'ultimo in lite con il Comune sull'imposta di famiglia per una contestazione di oltre un miliardo, mentre è stata dichiarata improponibile una richiesta del gruppo comunista di votare sulla inelleggibilità del fascista Caradonna, già consigliere anche nel Comune di Cave); e una seconda parte dedicata alla elezione del sindaco. Sulla inelleggibilità di Amati e di Caradonna ha parlato il compagno sen. Luigi Giigliotti.

Gli alle prime battute si erano manifestati segni di tensione sui banchi della maggioranza: 30 palline nere sul caso Amati indicavano infatti che una parte dei consiglieri di centro sinistra aveva votato contro la sua convalida. Nel corso della seconda parte della seduta, aperta (dopo la accettazione delle dimissioni degli onorevoli Vecchiotti. La

Malfa e Covelli sostituiti rispettivamente dal compagno Maffioletti, da Mammi e Battisti) da una dichiarazione letta dal dc Darida a nome della maggioranza che, nel quadro di una pesante delimitazione anticomunista, riproponeva i vecchi temi del programma mai attuato dal centro sinistra in Campidoglio, è intervenuto il compagno Aldo Natoli.

Il capo gruppo comunista dopo aver messo in luce come l'esposizione di Darida riproponeva, a volte con espressioni simili, gli stessi impegni che furono assunti dalla Giunta Della Porta e che avrebbero dovuto essere diventati realizzazioni nel quadriennio 62-66, ha parlato del ritardo con cui si è giunti alla convocazione di questo consiglio comunale. I motivi di questo ritardo sono da ricercare nel protrarsi di una lunga, incerta, faticosa trattativa fra i quattro partiti della coalizione, nella discussione sulle posizioni di potere.

«Altra audacia si sarebbe potuta dare — egli ha detto — se questa discussione fosse stata impuntata sugli aspetti del programma».

Natoli ha quindi parlato dell'accettazione del carattere moderato del centro sinistra che si è espresso nel recupero di voti di destra da parte della Dc e nel mutato equilibrio fra Psi e PSDI, per poi fermare che l'insuccesso elettorale del Psi è la contrapposizione della capacità di questo partito di diventare una forza atta a far cambiare qualcosa nella gestione della cosa pubblica a Roma.

Dopo aver messo in evidenza l'inattitudine della Dc a iniziare a percorrere la strada che porta alla soluzione dei gravi problemi della città, la strada delle riforme e della lotta alle forze che la ostacolano. Natoli ha così concluso: «Avevo tentato di uscire dalla vita del consiglio comunale ogni manifestazione politica, affidando a questo consesso solo i compiti di istituto entro i limiti della vecchia legge comunale e provinciale. Oggi i tempi sono cambiati. Avete cercato di essere politici, sfruttando il tipico esecrabile modo di creare una barriera tra i problemi tecnici che sarebbero propri del Consiglio e quelli politici, propri di altri consessi. E questo è non soltanto un espediente moderato, presuppone anche la difesa di provincialismo che vi impedisce di vedere come Roma, centro di cultura mondiale, non può ricordare i grandi problemi del nostro tempo solo in occasione delle celebrazioni ufficiali».

Inutile tavola rotonda in Campidoglio

Per il traffico solo «speranze»

Nessuno sa niente della Metropolitana - Fiducia (ingiustificata) nell'«onda verde» - Il rappresentante del ministero dei Trasporti ammette la necessaria priorità del mezzo pubblico

In vigore da domani

La circolazione nella zona del Prenestino

In dipendenza della prossima attuazione dell'itinerario primario di scorrimento (compreso tra via dei Cerchi e via Bracciano) e del ripartimento comunale del traffico rende noto che a decorrere da domani tutta la zona Prenestina subirà, a titolo sperimentale, una nuova disciplina nel traffico. Sarà istituito:

Senso unico di marcia: in via Fanfulla da Lodi (da via Preneestina a via Braccio da Montone), in via Giovanni Brancalone (da via Braccio da Montone a via Preneestina), in via Ettore Giovannale (da via Preneestina a via Braccio da Montone).

Direzione obbligatoria a destra ai rispettivi sbocchi su via Preneestina delle seguenti strade: via Barolomeo d'Alviano, via Giovanni Brancalone, via Romanello da Forlì, via Ettore Giovannale, Bartolomeo d'Alviano.

Obbligo di dare precedenza e di scorta a destra in via Ariano Irpino allo sbocco sul largo Preneste.

Obbligo di dare precedenza e di scorta a sinistra (esclusi i mezzi ATAC) in largo Preneste allo sbocco sulla via Acqua Bullicante.

Solo «speranze» ed «auspici», a conclusione di una tavola rotonda svoltasi ieri in Campidoglio sui problemi del traffico urbano ed extra-urbano di Roma e della quale, vista la qualificazione degli intervenuti, si attendeva di più. Gli argomenti presentati nel corso del dibattito — che è stato promosso dall'Associazione dei Comuni d'Italia e dalla Rassegna della viabilità e del traffico — sono noti ormai a tutti: metropolitana, problema dei parcheggi, conflitto tra mezzi pubblici e privati, mancanza di coordinamento tra le attività dei vari enti. Erano presenti rappresentanti della Polizia Stradale, dei Carabinieri, del Comune, dei ministeri dei Lavori pubblici e dei Trasporti. Nonostante questo, tanto per fare esempio, non c'è stato nessun esperto in grado di spiegare tra quanto sarà pronto il nuovo tronco della metropolitana per Cinecittà, e quali sono gli ostacoli che si frappongono al più veloce proseguimento dei lavori.

Tutte le speranze per quanto riguarda il traffico in città sono quindi ancora legate all'«onda verde», sulla quale il Comune ha ormai puntato tutto. Che, però, non ha convinto tutti (neppure, come abbiamo già scritto, l'Automobile Club, che lamenta l'eccessiva e rischiosa fretta nella installazione dei semafori).

Per il resto la tavola rotonda non ha detto nulla di nuovo. Il colonnello Settanni della Stradale e il colonnello Branco dei carabinieri, hanno lamentato la mancanza di coordinamento tra enti preposti al controllo del traffico extra-urbano e il comando dei vigili urbani, e il comandante del Compartimento laziale della Stradale — che indirizzava il traffico, al rientro dall'esodo, in un certo modo, senza poter sapere come è quanto sono congestionate le strade urbane che lo ricevono...».

Il ministero dei trasporti, attraverso la voce dell'ingegner Quagliariello, dell'Ispettorato alla motorizzazione, ha indicato nella priorità del mezzo pubblico l'unica soluzione possibile per risolvere il problema del traffico romano. «I mezzi pubblici — ha detto il funzionario — vanno migliorati, affinché ad essi vada la preferenza dei cittadini. Agli autobus vanno assolutamente riservate corsie privilegiate, per migliorare la loro velocità commerciale». Vero e giusto. Peccato, come dicevamo all'inizio, che anche le indicazioni del ministero dei Trasporti restino sul piano degli «auspici»...

Al Policlinico

Grave il guardiano morso dal serpente

Stava mettendo il cibo nella gabbia del serpente a sonagli credendo che fosse addormentato

Il guardiano del «Piccolo Zoo della Stazione Termini» versa ancora in gravi condizioni al Policlinico nonostante le cure dei sanitari. Il fatto è avvenuto l'altra sera verso le 11.

Mario Benvenuti 56 anni, abitante in via Monti della Valchetta 55, è un collaboratore di Angelo Lombardi che dirige il piccolo zoo. Come tutte le sere il guardiano ha fatto il giro delle gabbie per dare da mangiare agli animali finché è giunto davanti al serpente di un eretico. Vedendolo addormentato ha infilato la mano nella gabbia per deporre il cibo, ma l'ha dovuto ritirare subito con un grido improvvisamente il serpente a sonagli, forse irritato, lo aveva morso alla palma. Alle sue grida è accorso Angelo Lombardi che ha stretto un laccio intorno al braccio del Benvenuti cercando nello stesso tempo con un taglio di far uscire quanto più sangue possibile e l'ha poi trasportato all'ospedale.

I sanitari hanno subito iniettato un potente antidoto e hanno atteso la reazione nella speranza di salvare il guardiano che essendo stato altre volte morsi cato da serpenti dovrebbe essere in parte immunizzato. Per ora però non si notano miglioramenti nelle condizioni del Benvenuti.

Un contadino lucano

Si uccide gettandosi dal terrazzo del S. Eugenio

Un anziano ricoverato del S. Eugenio, degente nel reparto «medicina» si è tolto la vita ieri mattina, gettandosi dal balcone del terzo piano.

Muore schiacciato dal trattore

Un agricoltore è morto ieri schiacciato dal trattore che si è ribaltato mentre arava. Enrico Pappa di 55 anni lavorava verso le 11 in via Annunziata sull'Appia Antica. Mentre percorreva un tratto in discesa ha perso il controllo del pesante mezzo che si è rovesciato uccidendolo. I familiari accorsi hanno liberato il corpo dell'agricoltore e lo hanno riportato a casa dove i carabinieri lo hanno trovato già composto sul letto.

Ucciso dal camion mentre dorme

Un uomo è rimasto ucciso da un autocarro, che lo ha investito mentre era sdraiato all'ombra di un albero. È accaduto a Nominis, vicino Anagnina, Cesare Maccellari di 59 anni, da Montebello, verso le 13.30 stava dormendo sotto un albero nei pressi di un cantiere, quando il camion condotto da Carlo D'Amabile di 26 anni, in retromarcia per entrare nel cantiere, lo ha investito. Trasportato all'ospedale, l'uomo è morto poco dopo.

Si spara un sottufficiale di PS: grave

Un alleve sottufficiale di PS si è sparato un colpo di pistola in un campo di addestramento, a Tagliacozzo, è stato accompagnato con un elicottero al S. Eugenio dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione. Il giovane si chiama Fernando Todino ed ha 27 anni: soffreva da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso.

La prima necropsia non soddisfa il magistrato

Autopsia per la bambina morta al San Giovanni

Un'inchiesta giudiziaria dopo quella del Ministero — Dubbi gravissimi: sono stati fatti tutti gli esami? E' vero che l'anestesista lavorava da 30 ore? — Tempestosa riunione fra medici, infermieri e direttore al San Giovanni: si è tentato di scoprire chi ha comunicato la notizia ai giornalisti

Ancora una rapina in periferia!

Spaccano la vetrina e rubano i gioielli

Il bottino è di circa tre milioni — Prima di fuggire con l'auto hanno lanciato un martello contro la proprietaria ferendola ad un ginocchio



La folla davanti alla gioielleria rapinata



Il martello che i rapinatori hanno lanciato contro la proprietaria della gioielleria

Ancora una rapina ad una gioielleria di periferia. In pochi secondi — il tempo di «spaccare» con un grosso martello ed un crick la vetrina e di mettere le mani sui plateaux — tre giovani sono riusciti ad impadronirsi di anelli, bracciali, orecchini e ciondoli per un valore di due, forse tre, milioni. Poi sono fuggiti, dopo aver lanciato il martello contro la sorella del proprietario del negozio: l'hanno purtroppo colpita ad una gamba e la donna, Mariella Petri, 18 anni, via Cesare Rucchi 9, a Casal Bertone, è un piccolo locale, che era proprietario il signor Vincenzo Petri, di 30 anni. Erano passate da poco le 9, quando gli aggressori sono comparsi: una «giulia» bianca, che era stata rubata durante la rottata al signor Bruno Viti, si è fermata davanti all'ingresso.

A bordo erano tre giovani: uno è rimasto al volante, tenendo il motore acceso. Gli altri due sono scesi: uno aveva in mano un crick, l'altro un grosso martello, tutti e due avvolti in stracci. Senza esitare si sono diretti verso la vetrina e, con due colpi secchi, l'hanno infranta. «Ero seduto dietro il banco e stavo riprendendo alcuni orologi — ha raccontato il Petri — mia sorella era invece più vicina all'ingresso. Aveva appena finito di sistemare i gioielli nella vetrina. Entrambi abbiamo capito subito cosa stava succedendo: siamo corsi verso l'esterno».

I giovani, intanto, avevano fatto man bassa di gioielli: quando hanno visto i fratelli Petri, non hanno esitato. Quello che aveva in mano il martello lo ha scagliato contro i due: ha colpito alla gamba e la ragazza, mandandola anche in frantumi la porta a vetri. Intanto dall'attigua gioielleria stava uscendo una signora, con tre bambini: contro di lei si è avventato l'altro giovane mostrandole minacciosamente il crick. «Sta buona, ti conviene», le ha detto.

Poi i rapinatori sono risaliti sulla «giulia» il complice ha accelerato ed in un attimo la potente vettura è scomparsa in fondo alla strada. Indagano gli agenti del commissariato S. Lorenzo: per ora sono riusciti soltanto a ritrovare la «giulia» che gli scroscianti avevano abbandonato in via Gallia Placidiana.

Ormai i ladri romani sembrano essersi specializzati negli assalti alle piccole gioiellerie di periferia: convinti ovviamente di rischiare molto meno e, comunque, di poter mettere insieme un bottino abbastanza considerevole. Il negozio preso di mira ieri si trovava in via Cesare Rucchi 9, a Casal Bertone: è un piccolo locale, che era proprietario il signor Vincenzo Petri, di 30 anni. Erano passate da poco le 9, quando gli aggressori sono comparsi: una «giulia» bianca, che era stata rubata durante la rottata al signor Bruno Viti, si è fermata davanti all'ingresso.

A bordo erano tre giovani: uno è rimasto al volante, tenendo il motore acceso. Gli altri due sono scesi: uno aveva in mano un crick, l'altro un grosso martello, tutti e due avvolti in stracci. Senza esitare si sono diretti verso la vetrina e, con due colpi secchi, l'hanno infranta. «Ero seduto dietro il banco e stavo riprendendo alcuni orologi — ha raccontato il Petri — mia sorella era invece più vicina all'ingresso. Aveva appena finito di sistemare i gioielli nella vetrina. Entrambi abbiamo capito subito cosa stava succedendo: siamo corsi verso l'esterno».

I giovani, intanto, avevano fatto man bassa di gioielli: quando hanno visto i fratelli Petri, non hanno esitato. Quello che aveva in mano il martello lo ha scagliato contro i due: ha colpito alla gamba e la ragazza, mandandola anche in frantumi la porta a vetri. Intanto dall'attigua gioielleria stava uscendo una signora, con tre bambini: contro di lei si è avventato l'altro giovane mostrandole minacciosamente il crick. «Sta buona, ti conviene», le ha detto.

Poi i rapinatori sono risaliti sulla «giulia» il complice ha accelerato ed in un attimo la potente vettura è scomparsa in fondo alla strada. Indagano gli agenti del commissariato S. Lorenzo: per ora sono riusciti soltanto a ritrovare la «giulia» che gli scroscianti avevano abbandonato in via Gallia Placidiana.

Il giorno
Oggi venerdì 29 (210-155). Onomastico: Maria. Il sole sorge alle 6,04 e tramonta alle 20,54. Luna piena il 1. agosto.

Cifre della città
Ieri sono nati 72 maschi e 84 femmine, sono morti 39 maschi e 18 femmine dei quali 4 minori dei 13 anni. Sono stati celebrati 113 matrimoni. Temperature: a minima 13, massima 27. Per oggi, i meteorologi prevedono cielo prevalentemente nuvoloso e temperatura stazionaria.

Nozze
Nella Basilica di Santa Francesca Romana si sono uniti in matrimonio il dott. Eugenio Petri e la gentile signorina Alba Maria Ceretti. Testimoni: il dottor Ottavio Monaco e l'avvocato Francesco Tassoni per lo sposo; l'on. prof. Alfonso Corradi e l'avv. Antonio Matera per la sposa. Auspici vivissimi.

Laurea
Oggi, alle 19, al Circolo Pantheon si svolgerà un incontro sul tema «Solidarietà con il popolo vietnamita». Dibatteranno il tema i giovani romani del Pci del Psi del PSUIP e del Partito Radicale. Anche i giovani del PSDI e le Acli hanno dato la loro adesione all'iniziativa.

Dibattito sul Vietnam
Oggi, alle 19, al Circolo Pantheon si svolgerà un incontro sul tema «Solidarietà con il popolo vietnamita». Dibatteranno il tema i giovani romani del Pci del Psi del PSUIP e del Partito Radicale. Anche i giovani del PSDI e le Acli hanno dato la loro adesione all'iniziativa.

Oggi lo sfratto

Appello a Saragat dei soci di «Bonifica e lavoro»

Stamattina, per l'emissione della ufficiale giudiziaria ritorna alla cooperativa «Bonifica e lavoro» di Tor Sapienza, e questa volta, se non ci sarà un intervento in extremis, con effetto decisivo. Già da ieri infatti alcuni agenti giravano nella zona: e così lo sfratto che da anni incombe sulle trecento famiglie della cooperativa dovrebbe oggi trasformarsi in un fatto reale. Come si ricorderà la terra di cui i soci furono concessionari alla fine della guerra, come profughi, appartiene alla signora Grazioli, la quale, di fronte ai lavori di miglioria e di bonifica con piante di alberi da frutta fatti sul proprio terreno, fece ritorno al Consiglio di Stato. La sentenza, conclusiva dava ragione alla proprietaria.

A nulla sono valse le numerose proposte che i soci hanno fatto alla signora Grazioli, non ultima quella di comprare il terreno o una zona limitrofa. L'unica cosa che sono riusciti ad ottenere è una «misera» liquidazione di 150 mila lire a famiglia; a nulla sono valse anche le numerose manifestazioni di solidarietà per la «Bonifica e lavoro» espresse da numerose cooperative italiane. Nell'ultima riunione i soci si sono rivolti al Presidente della Repubblica: sperano infatti nella possibilità di un ennesimo rinvio, nell'attesa per lo meno che in Parlamento venga discussa e approvata la proposta di legge 1570.